



Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta

(7^a legislatura)

Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Fabio	Gava
Assessori	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Marialuisa	Coppola
	Antonio	De Poli
	Marino	Finozzi
	Massimo	Giorgetti
	Raffaele	Grazia
	Antonio	Padoin
	Floriano	Pra
	Ermanno	Serrajotto
	Raffaele	Zanon
Segretario	Antonio	Menetto

n. 1997 del 25 Giugno 2004

Oggetto: L.R. 13.04.2001, n. 11 - art.83.Modifiche al tariffario dei canoni delle concessioni del demanio idrico di cui alla D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003.

L'Assessore ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo e Protezione Civile, Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue:

A seguito del decentramento amministrativo attuato dal D.Lgs. n. 112/1998, la Regione ha, con propria legge n. 11/2001, dettato norme di recepimento delle funzioni ad essa attribuite, tra le quali figura la gestione amministrativa del demanio idrico dello Stato. In particolare, l'art. 83 della medesima legge regionale affida alla Giunta Regionale il compito di determinare annualmente, sentite le Amministrazioni Provinciali, i canoni di concessione del demanio idrico che attengono anche ad occupazioni di superfici demaniali, da parte di soggetti pubblici e privati, per compiti istituzionali o per finalità connesse alle umane attività.

Una delle prime esigenze che sono emerse nell'affrontare la "problematica canoni", è stata quella di individuare un tariffario applicabile su tutto il territorio regionale, per le molteplici tipologie di concessioni idrauliche per l'uso di aree demaniali.

Per tale esigenza, nel trascorso anno 2003, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1895 del 24 giugno, a conclusione dell'attività di un gruppo di lavoro istituito per lo scopo, è stato approvato il summenzionato tariffario che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio del corrente anno 2004.

E' da dire che il tariffario sopra citato, proprio per il fatto che rappresentava, per la prima volta, un documento inteso ad omogeneizzare i tariffari dello Stato (a valenza provinciale), aveva necessariamente un carattere sperimentale; quindi, allo scopo di poter procedere alle opportune periodiche revisioni del tariffario, con la citata D.G.R. 1895/2003, è stato istituito l'Osservatorio per il monitoraggio dell'applicazione dei nuovi canoni del Demanio Idrico, organo coordinato dal Segretario Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici e composto da un Dirigente operante nell'ambito della stessa Segreteria, da un rappresentante dell'Unione Regionale delle Province del Veneto, da un rappresentante dell'ANCI e da un rappresentante designato dai Consorzi di Bonifica.

All'Osservatorio predetto, giusta successiva deliberazione n. 2508/2003, è stato affiancato, quale organo di supporto tecnico, il Gruppo di Lavoro Permanente per gli affari del Demanio Idrico, coordinato dal Segretario Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici e composto dai dirigenti responsabili delle Unità di Progetto di Distretto Idrografico, da un dirigente della Direzione Affari Legislativi, da un dirigente della Direzione Affari Generali e da un dirigente della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile.

In effetti, nella fase applicativa del tariffario, fin dai primi mesi del corrente anno, si è manifestata la necessità di procedere ad aggiustamenti dei valori di alcuni canoni che si sono rivelati non adeguatamente calibrati.

Come è noto, al fine di rendere efficaci tali modifiche già nell'anno 2005, è necessario procedere alla loro approvazione entro il 30 giugno p.v., giusta L.R. 11/2001 – articolo 83.

Al Gruppo di Lavoro citato, pertanto, sono stati sottoposti quesiti di vario genere, sia interpretativi sia applicativi, tanto da parte degli Uffici regionali del Genio Civile competenti a rilasciare i provvedimenti di concessione, quanto da utenti concessionari sia privati sia pubblici, esterni all'Amministrazione regionale; la discussione che ne è scaturita ha consentito al Gruppo di formulare l'allegata proposta di revisione del tariffario dei canoni attualmente in vigore.

REVISIONE DEL TARIFFARIO

Tra le modifiche contenute in tale proposta, per i cui dettagli si rimanda all'allegato nuovo tariffario, risultano particolarmente significative le seguenti riduzioni di canoni:

- per strade arginali carrabili e ciclo pedonali,
- per le rampe di accesso a strade arginali,
- per ponti, ponticelli e tombini,
- per l'occupazione del suolo,
- per l'occupazione di spazi acquei,

Altri adeguamenti hanno riguardato attraversamenti e parallelismi.

Tale manovra, senza compromettere il gettito complessivo atteso dai canoni del demanio idrico, persegue una maggiore equità nell'applicazione degli stessi e in prospettiva si punta ad un più agevole recupero delle numerosissime posizioni di irregolare uso del demanio idrico.

Inoltre, con alcune delle modifiche proposte, si intende sfavorire un uso indiscriminato o troppo agevole del suolo demaniale fluviale, anche al fine di sviluppare un modello comportamentale di maggior rispetto nei confronti dei corsi d'acqua e delle loro pertinenze.

Per quel che attiene il primo accesso al fondo, per il quale è dovuta una quota fissa di euro 20,00 in base alla L.R. 11/2001, modificata dalla L.R. n. 1/2004, è da precisare che la norma deve essere intesa unitamente al disposto dell'art. 32, comma 7, della L. 23.12.1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" che aveva già dettato norme in materia di accessi alle case di civile abitazione, prevedendo la corresponsione, in questo caso, di un canone meramente ricognitorio, riscontrabile nella quota fissa ora introdotta dalla succitata norma regionale.

SPESE D'ISTRUTTORIA

Si ritiene, inoltre, opportuno rideterminare in riduzione, secondo i sottoriportati importi, le spese d'istruttoria, previste nella deliberazione della Giunta Regionale n. 2421/1989, da richiedere agli utenti per i procedimenti relativi al rilascio di concessioni e autorizzazioni:

– domande di concessione	€	80,00
– domande di rinnovo	€	40,00
– domande di subentro e rinuncia	€	0,00
– domande di autorizzazione	€	40,00

Tali spese potranno comunque essere incrementate, a discrezione del Responsabile della Struttura preposta, entro un massimo del 100% in rapporto all'onerosità e alla complessità dell'istruttoria svolta. Nel caso, invece, di concessioni, la cui istruttoria sia caratterizzata da particolare semplicità e/o ripetitività, il Responsabile della Struttura preposta potrà disporre una riduzione degli oneri citati fino al 50%.

CONCESSIONI DEL DEMANIO LACUALE

Nelle more di una più completa definizione dei canoni applicabili per le concessioni del demanio lacuale si ritiene opportuno disporre che i valori unitari dei canoni per l'escavazione di materiali inerti, contemplati dal tariffario allegato al presente provvedimento, siano applicabili anche per i materiali estratti dal demanio dei laghi.

Sono comunque estendibili alle concessioni del demanio lacuale le procedure (quali spese d'istruttoria, rateizzazioni dei canoni...) adottate per i corsi d'acqua, qualora non incompatibili.

RATEIZZAZIONE

Il recupero di canoni dovuti per annualità pregresse, non precedentemente corrisposti, comporta la richiesta di importi a volte elevati, che possono creare difficoltà economiche all'utenza. Si propone pertanto che, qualora l'importo dovuto per canoni pregressi, sia superiore ad € 2000,00, il pagamento della quota eccedente tale soglia possa essere dilazionato, previa comunicazione all'Amministrazione competente, fino ad un anno oltre la scadenza fissata per la prima quota.

La facoltà di avvalersi della dilazione del pagamento è esercitabile fino al 31.12.2005, salvo la possibilità della Giunta Regionale di differire il suddetto termine.

In relazione a quanto previsto dall'articolo 83, secondo comma, della L.R. 11/2001, in ordine al coinvolgimento delle Province, nonché dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1895/2003, in ordine alle funzioni dell'Osservatorio per il monitoraggio dell'applicazione dei canoni del demanio idrico, la presente proposta è stata presentata e discussa in seno all'Osservatorio medesimo, rinviando al componente rappresentante dell'URPV l'onere di raccogliere il parere delle Province; nella riunione del 16.6.2004, è emersa una sostanziale valutazione positiva della proposta, anche se non è stato raccolto un formale parere (favorevole o meno) da parte delle citate Amministrazioni Provinciali, anche a causa del periodo elettorale in corso (giusto verbale agli atti della Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile); comunque, ritenuto di aver assolto l'onere di cui alla citata normativa, in mancanza di obiezioni di rilievo sul documento allegato, si ritiene di proporre la definitiva approvazione, essendo comunque gli interventi migliorativi di gran lunga più importanti degli eventuali residui dubbi.

Tutto ciò premesso l'Assessore sottopone all'approvazione della Giunta, il provvedimento in parola.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore Assessore ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo e Protezione Civile, Massimo Giorgetti, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 II comma dello Statuto il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTA la Legge 59/1997;

VISTO il D. Lgs. 112/1998;

VISTA la L.R. 17.04.2001 n. 11;

VISTA la deliberazione della giunta Regionale n. 1895/2003;

DELIBERA

- di approvare le modifiche al tariffario 2004 dei valori unitari dei canoni del demanio idrico, come da tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento;

- di disporre che le modifiche al tariffario di cui sopra troveranno efficacia a partire dal 1.01.2005, con l'aggiornamento ISTAT maturato;
- di approvare, per quanto riguarda le spese d'istruttoria, i materiali inerti e la rateizzazione dei canoni pregressi, le disposizioni di cui in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile di comunicare il presente provvedimento agli Uffici, alle Province, agli Enti, alle Associazioni e Federazioni di Categoria interessati al tariffario in argomento;
- di pubblicare integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto il presente provvedimento e relativo allegato.

Sottoposto a votazione, il provvedimento viene approvato con votazione unanime e palese.

IL SEGRETARIO

dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE

On. Dott. Giancarlo Galan